

Care/colleghe/i,

la commissione revisione statuto sta entrando nel vivo dei suoi lavori; la commissione si è articolata in sottocommissioni (delle quali sto seguendo quella degli organi centrali (S.A., C.d.A. e Nucleo di Valutazione) e quella degli organi periferici (Dipartimenti, Centri di Coordinamento, CCL); dopo un conflitto iniziale, da cui non sembrava poter uscire una mediazione, fra fautori della conservazione del ruolo delle Facoltà e fautori del ruolo primario dei Dipartimenti, nell'ultima riunione plenaria il Rettore ha proposto la riduzione drastica del numero dei Dipartimenti (al massimo 2 per Facoltà); in base a questo la sottocommissione organi centrali ha condiviso una bozza di proposta della composizione del S.A.: 12 Professori Ordinari, di cui almeno 6 direttori di Dipartimento, 2 x ogni "Macroarea", intendendo per macroarea l'insieme dei Dipartimenti ospitati in ogni attuale Facoltà; 3 rappresentanti dei Professori Associati e 3 rappresentanti dei Ricercatori (TI+TD) appartenenti a macroaree diverse; 2-3 rappresentanti del personale Tecnico Amministrativo e Bibliotecario, 4 rappresentanti degli studenti di cui eventualmente 1 dottorando.

Il pregio di questa proposta è che conserva approssimativamente i rapporti tra le rappresentanze delle fasce docenti e del personale Tecnico Amm.vo e Bibliotecario presenti nell'attuale S.A., riducendone drasticamente l'ampiezza; i difetti sono la nebulosità della definizione dei corpi elettorali nelle macroaree, la scomparsa della rappresentanza delle aree scientifico-disciplinari così come era definita nei vecchi S.A., rappresentanza che rendeva la struttura del S.A. simile a quella del CUN e lo sbilanciamento nelle rappresentanze fra la componente "federale" (direttori di dipartimento), che arriva al 50% dei componenti, rispetto alla rappresentanza per fascia e area scientifico-disciplinare, mentre nei vecchi S.A. la componente federale erano solo i 6 Presidi: volendo io difendere prioritariamente la rappresentanza di fascia, ho accettato di abbandonare la trincea delle aree scientifico-disciplinari.

Anche se non si è ancora formulata una proposta univoca sul ruolo degli organi periferici, si profila un ruolo accessorio per i centri di coordinamento e un ruolo importante per i CCL nella programmazione e gestione della didattica, mentre i dipartimenti acquisiscono un ruolo centrale, soprattutto nella ripartizione delle risorse.

Da questo momento è importante aprire una discussione collettiva, sia nelle Facoltà sia in incontri di tipo sindacale.

Sperando di riuscire a interpretare le esigenze della categoria, vi rivolgo i miei più cari saluti, ricordandovi il mio indirizzo di posta elettronica: [rizzoni@uniroma2.it](mailto:rizzoni@uniroma2.it)

Roma, 5 aprile 2011

Marco Rizzoni

Professore Associato Dip. di Biologia

Componente Commissione Revisione Statuto